

COMUNICAZIONE N. 174

AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI
PROVINCIALI DEI MEDICI CHIRURGHI E
DEGLI ODONTOIATRI

AI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI
DEGLI ISCRITTI AGLI ALBI DEGLI
ODONTOIATRI

LORO SEDI

OGGETTO: Nomina Presidente
Collegio dei Revisori dei Conti.

Cari Presidenti,

in considerazione delle numerose richieste di chiarimento relative ai requisiti minimi da inserire negli Avvisi e/o nei Bandi per l'individuazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, si ritiene utile fornire alcune indicazioni.

La nomina del Presidente del Collegio dei revisori dei Conti, in ottemperanza dell'articolo 19 del Decreto Legislativo 30 giugno 2011, n. 123, è disposta mediante deliberazione del Consiglio Direttivo dell'OMCeO.

In merito ai requisiti si rappresenta la necessità di differenziare quelli obbligatori, in quanto stabiliti da apposite norme vincolanti, da quelli discrezionali.

Di seguito si elencano i requisiti obbligatori:

1. il professionista dovrà obbligatoriamente essere iscritto presso il Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e consultabile sul seguente link:
<https://www.revisionelegale.mef.gov.it/opencms/opencms/Revisione-legale/ricercaRevisori/index.html>
2. requisito di onorabilità, professionalità e indipendenza, previsti dall'articolo 21 del Decreto Legislativo n. 123 del 2011 e dall'art. 10 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010; requisiti finalizzati a garantire che l'incarico di revisore sia svolto con obiettività e integrità, in assenza di situazioni di sudditanza tra revisore ed Ente soggetto a controllo che potrebbero verificarsi laddove il revisore fosse portatore di interessi diretti o indiretti nello svolgimento dell'incarico.

La verifica della sussistenza di una concreta minaccia per l'indipendenza del revisore va effettuata caso per caso procedendo a una valutazione dei rischi che possano comprometterne l'integrità e l'obiettività quali, ad esempio, l'esistenza di interesse economico, finanziario o di altro genere in rapporto diretto con l'attività svolta dell'ente pubblico oppure l'eccesso di familiarità, fiducia o confidenzialità, tra il revisore e i soggetti che operano nell'ente che potrebbe rendere il revisore stesso eccessivamente influenzabile nell'esercizio dell'attività di vigilanza.

Le cause di incompatibilità, poste a presidio del requisito dell'indipendenza, sono attualmente individuate dal Decreto del Presidente della Repubblica del 27 febbraio 2003, n. 97, all'articolo 82 che rimanda, tuttavia, alla disciplina civilistica la quale esclude che siano nominabili in qualità di revisori:

- il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado dei componenti dell'organo esecutivo dell'ente e coloro che sono legati all'ente o alle società dallo stesso controllate da un rapporto di lavoro continuativo, sia subordinato che autonomo, ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza ai sensi dell'articolo 2399 del Codice Civile;
- gli interdetti, gli inabilitati, i falliti e coloro che sono stati condannati a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi ai sensi dell'articolo 2382 del Codice Civile;
- i componenti dell'organo esecutivo dell'ente o delle società dallo stesso controllate, nonché il coniuge, i parenti e gli affini entro il quarto grado del predetto organo.

La causa di incompatibilità è disciplinata dalla norma in quanto il suo verificarsi può impedire al revisore di svolgere le attività di controllo con la dovuta adeguatezza stante il venir meno delle condizioni di serenità necessarie.

La preesistenza di cause di incompatibilità alla nomina ha come conseguenza l'ineleggibilità al ruolo di revisore. Qualora invece tali incompatibilità sopraggiungano in un momento successivo alla stessa nomina, la fattispecie che si configura è quella della decadenza.

L'OMCeO nella propria autonomia, potrà altresì prevedere ulteriori requisiti (discrezionali) per lo svolgimento dell'incarico, quali a mero scopo esemplificativo:

- l'iscrizione, da un congruo numero di anni, all'Albo dei dottori Commercialisti ed Esperti Contabili sezione A; con la precisazione che a seguito dell'emanazione del D.lgs. n. 139 del 28.06.2005 i dottori Commercialisti e Ragionieri sono riuniti in un unico Albo ed ai soli iscritti nella sezione A dell'Albo è riconosciuta la competenza tecnica per l'espletamento dell'attività di revisione (art. 1 comma 3);
- l'esperienza maturata, da un congruo numero di anni, nella consulenza ad Ordini Professionali, Enti Locali ed altri Enti Pubblici non economici;
- l'iscrizione, da un congruo numero di anni, presso il registro dei Revisori degli Enti Locali (registro tenuto dal Ministero dell'Interno).
- di non essere stato revocato per gravi inadempienze, da un congruo numero di anni, dall'incarico di revisore dei conti/sindaco di società ed Enti di diritto pubblico e/o privato.

Si rappresenta che la scelta di inserire o meno ulteriori requisiti professionali dovrà essere ponderata ai compiti propri del Presidente del Collegio dei revisori dei conti. Infatti, anche la giurisprudenza amministrativa ha sempre riconosciuto al Committente un margine apprezzabile di discrezionalità nel richiedere requisiti di capacità tecnica e professionale ulteriori e più severi rispetto a quelli normativamente previsti, con il rispetto della proporzionalità e ragionevolezza e nel limite della continenza e non estraneità rispetto all'oggetto dell'incarico.

Per quanto attiene il requisito che prevede una durata minima di iscrizione presso il registro dei Revisori, si menziona che la stessa ANAC, nel parere di precontenzioso n. 229 del 16 dicembre 2015, ha

considerato legittima la clausola del bando di gara che prevedeva la durata minima dell'iscrizione camerale per l'attività in affidamento, ritenendola non sproporzionata o illogica o irrazionale visto che afferisce a un elemento soggettivo ed è preordinata a selezionare soggetti che si presume operino da un congruo lasso di tempo e garantiscano anche sotto tale profilo una certa affidabilità dell'operatore economico.

Di seguito si elencano i compiti dei collegi dei revisori dei conti e sindacali presso gli enti e organismi pubblici, ai sensi dell'articolo 20 del Decreto Legislativo n. 123 del 2011. In particolare, agli organi di controllo è richiesto di:

- a) vigilare sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie; provvedere agli altri compiti ad essi demandati dalla normativa vigente, compreso il monitoraggio della spesa pubblica.
- b) verificare la corrispondenza dei dati riportati nel conto consuntivo o bilancio d'esercizio con quelli analitici desunti dalla contabilità generale tenuta nel corso della gestione;
- c) verificare la loro corretta esposizione in bilancio, l'esistenza delle attività e passività e l'attendibilità delle valutazioni di bilancio, la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione e l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- d) effettuare le analisi necessarie e acquisire informazioni in ordine alla stabilità dell'equilibrio di bilancio e, in caso di disavanzo, acquisire informazioni circa la struttura dello stesso e le prospettive di riassorbimento affinché venga, nel tempo, salvaguardato l'equilibrio;
- e) vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa dell'ente e il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- f) verificare l'osservanza delle norme che presiedono la formazione e l'impostazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo o bilancio d'esercizio;

- g) esprimere il parere in ordine all'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo o bilancio d'esercizio da parte degli organi a ciò deputati sulla base degli specifici ordinamenti dei singoli enti;
- h) effettuare almeno ogni trimestre controlli e riscontri sulla consistenza della cassa e sulla esistenza dei valori, dei titoli di proprietà e sui depositi e i titoli a custodia;
- i) effettuare il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori.
- j) esaminare gli schemi dei bilanci preventivi, le variazioni ai bilanci preventivi, le delibere di accertamento dei residui, il conto consuntivo o bilancio d'esercizio e redigere un'apposita relazione da allegare ai già menzionati schemi, nella quale sono sintetizzati anche i risultati del controllo svolto durante l'esercizio.

Il contenuto dei compiti sopraelencati attiene alle due fondamentali attività di controllo amministrativo e controllo contabile.

Infine, per quanto concerne la determinazione del compenso si ritiene che lo stesso possa essere determinato tenendo conto di alcuni parametri, quali:

- a. l'effettivo livello di responsabilità;
- b. la specifica qualificazione professionale dell'interessato;
- c. le condizioni di mercato esistenti per la specifica professionalità necessaria;
- d. il regime d'impegno richiesto;
- e. garantire l'autonomia e l'indipendenza dell'attività.

A tal proposito si porta a conoscenza degli OMCeO dell'esistenza di tabelle in cui sono stabiliti i limiti massimi del compenso spettante ai revisori dei conti per gli Enti Locali allegate al Decreto del Ministro dell'Interno del 21 dicembre 2018, e che ad ogni buon conto si allega, quale

utile strumento di lavoro per la quantificazione del compenso spettante.

Per quanto attiene alla procedura questa Federazione ritiene si possa procedere con un avviso pubblico di manifestazione di interesse al fine della comparazione dei curriculum pervenuti.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e si inviano i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

Filippo Anelli

ALL. 1

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U.445/2000 e del D.Lgs.82/2005



Il Ministro dell'Interno

di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTO l'articolo 241, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze vengano fissati i limiti massimi del compenso base spettante ai componenti degli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali e che il compenso base è determinato in relazione alla classe demografica ed alle spese di funzionamento e di investimento dell'ente locale e che tali limiti massimi vengono aggiornati triennialmente;

VISTO il decreto interministeriale 20 maggio 2005, con il quale sono stati fissati i limiti massimi del compenso da attribuire ai revisori dei conti;

CONSIDERATA la necessità di aggiornare tali dati, prendendo in considerazione la popolazione residente calcolata alla fine del penultimo anno precedente, secondo i dati ISTAT, nonché la variazione percentuale rilevata del tasso di inflazione;

CONSIDERATA l'opportunità di aggiornare i parametri relativi al valore medio pro-capite della spesa corrente e della spesa di investimento, sulla base dei dati più aggiornati in possesso del Ministero dell'Interno desunti dai consuntivi dell'anno 2017;

VALUTATO inoltre, di distinguere gli enti locali in due fasce di popolazione, esclusivamente ai fini dell'incremento dell'ulteriore 30%, rispetto l'aumento del 20,3% per il tasso d'inflazione, quelli con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, per i quali si applica esclusivamente il predetto aumento del tasso d'inflazione e, quelli con popolazione superiore a 5.000 abitanti, per i quali si applica anche l'ulteriore incremento del 30%;

ASSUNTO altresì che le funzioni del revisore contabile nell'ultimo decennio sono esponenzialmente aumentate alla luce della legislazione della finanza pubblica e che questo impone l'adeguamento dei compensi base, anche per rispettare i principi sull'equo compenso, di cui all'art. 13 bis della legge 31 dicembre 2012, n. 247;

DECRETA

Art. 1

1. Il limite massimo del compenso base annuo lordo spettante ad ogni componente degli organi di revisione economico-finanziaria dei comuni, delle province e delle città metropolitane è pari, per ciascuna fascia demografica degli enti considerati, alla misura indicata nella tabella A, allegata al presente decreto, con le seguenti maggiorazioni:

a) sino ad un massimo del 10 per cento per gli enti locali la cui spesa corrente annuale pro-capite desumibile dall'ultimo bilancio preventivo approvato, sia superiore alla media nazionale per fascia demografica di cui alla tabella B, allegata al presente decreto;

b) sino ad un massimo del 10 per cento per gli enti locali la cui spesa per investimenti annuale pro-capite, desumibile dall'ultimo bilancio preventivo approvato, sia superiore alla media nazionale per fascia demografica di cui alla tabella C, allegata al presente decreto.



Il Ministro dell'Interno

di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze

2. Le maggiorazioni di cui al comma 1 sono cumulabili tra loro.
3. L'eventuale adeguamento del compenso deliberato dal consiglio dell'ente in relazione ai nuovi limiti massimi fissati dal presente decreto non ha effetto retroattivo.

Art. 2

1. I limiti massimi del compenso spettante ai componenti dell'organo di revisione economico-finanziaria, come determinato in base al presente decreto, sono da intendersi al netto dell'IVA (nei casi in cui il revisore sia soggetto passivo dell'imposta) e dei contributi previdenziali posti a carico dell'ente da specifiche disposizioni di legge.

Art. 3

1. Ai componenti dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente aventi la propria residenza al di fuori del comune ove ha sede l'ente, spetta il rimborso delle spese di viaggio, effettivamente sostenute, per la presenza necessaria o richiesta presso la sede dell'ente per lo svolgimento delle proprie funzioni, nel limite massimo pari al 50 per cento del compenso annuo attribuito al netto degli oneri fiscali e contributivi.

2. Le modalità di calcolo dei rimborsi se non determinate dal regolamento di contabilità sono fissate nella deliberazione di nomina o in apposita convenzione regolante lo svolgimento delle attività dell'organo di revisione.

3. Ai componenti dell'organo di revisione spetta, ove ciò si renda necessario in ragione dell'incarico svolto, il rimborso delle spese effettivamente sostenute per il vitto e l'alloggio nella misura determinata per i componenti dell'organo esecutivo dell'ente.

Art. 4

1. I limiti massimi, di cui agli artt.1 e 2, del compenso base spettante ai componenti degli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali decorrono dal 1° gennaio 2019.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 21 dicembre 2018

Il Ministro dell'Interno
Salvini

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze
Tria

Tabella A

**Compenso base annuo lordo per ogni componente
degli organi di revisione degli enti locali**

Classi demografiche	Compenso annuo base
Comuni:	
a) comuni con meno di 500 abitanti	2.480,00
b) comuni da 500 a 999 abitanti	3.180,00
c) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	4.150,00
d) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	6.030,00
e) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	7.100,00
f) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	10.150,00
g) comuni da 10.000 a 19.999 abitanti	12.890,00
h) comuni da 20.000 a 59.999 abitanti	15.670,00
i) comuni da 60.000 a 99.999 abitanti	18.410,00
l) comuni da 100.000 a 249.999 abitanti	21.210,00
m) comuni da 250.000 a 499.999 abitanti	23.940,00
n) comuni da 500.000 abitanti ed oltre	27.650,00
Città metropolitane e Province :	
a)Città metropolitane e Province sino a 400.000 abitanti	23.940,00
b)Città metropolitane e Province con oltre 400.000 abitanti	27.650,00

Tabella B

SPESA CORRENTE ANNUALE PRO-CAPITE IN EURO

Classi demografiche	Spesa corrente Media di classe 2017
Comuni:	
a) comuni con meno di 500 abitanti	1.440,00
b) comuni da 500 a 999 abitanti	1.110,00
c) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	930,00
d) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	790,00
e) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	770,00
f) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	710,00
g) comuni da 10.000 a 19.999 abitanti	710,00
h) comuni da 20.000 a 59.999 abitanti	750,00
i) comuni da 60.000 a 99.999 abitanti	870,00
l) comuni da 100.000 a 249.999 abitanti	1.050,00
m) comuni da 250.000 a 499.999 abitanti	1.350,00
n) comuni da 500.000 abitanti ed oltre	1.420,00
Città metropolitane e Province :	
a)Città metropolitane e Province sino a 400.000 abitanti	150,00
b)Città metropolitane e Province con oltre 400.000 abitanti	120,00

Tabella C

SPESA PER INVESTIMENTO ANNUALE PRO-CAPITE IN EURO

Classi demografiche	Spesa investimenti Media di classe 2017
Comuni:	
a) comuni con meno di 500 abitanti	980,00
b) comuni da 500 a 999 abitanti	520,00
c) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	350,00
d) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	250,00
e) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	200,00
f) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	150,00
g) comuni da 10.000 a 19.999 abitanti	120,00
h) comuni da 20.000 a 59.999 abitanti	110,00
i) comuni da 60.000 a 99.999 abitanti	230,00
l) comuni da 100.000 a 249.999 abitanti	150,00
m) comuni da 250.000 a 499.999 abitanti	180,00
n) comuni da 500.000 abitanti ed oltre	150,00
Città metropolitane e Province :	
a)Città metropolitane e Province sino a 400.000 abitanti	30,00
b)Città metropolitane e Province con oltre 400.000 abitanti	20,00